

1 WE ARE ONE OF A KIND IRREPLACEABLE
HOW DID I GET SO BLIND AND SO CYNICAL?
IF THERE'S LOVE IN THIS LIFE
WE'RE UNSTOPPABLE
NO WE CAN'T BE DEFEATED
AVICII

Mi chiamo Giovanna e non ho nessun talento. Tanto per cominciare non faccio sport, sono negata. Mi stanco facilmente e non mi piace perdere. Se devo essere sincera ci sono parecchie cose che al momento non mi piacciono. Non mi piace parlare. Non mi piace stare sola. Non mi piacciono i miei compagni. E la cosa è reciproca...

Mi piace scrivere e non scrivo male. Ma non è un grande affare. A scuola mi tormentano ogni volta che ho un bel voto. Alla fine non mi piace più neanche quello. Scrivere sì, quello credo mi piacerà sempre. Non mi piace avere buoni voti, tanto non servono a niente! Mi piace vedere come le parole si formano sul quaderno o sullo schermo del PC. Mi piace quando, a poco a poco, mi viene fuori qualcosa anche se sono cose brevi, anche se non sono granché.

Mamma dice che un giorno i miei compagni mi chiederanno di scrivere lettere d'amore per loro. Sì, sicuro. Chi scrive più lettere d'amore se già dall'asilo s'iscrivono a facebook?

Mi piacciono le canzoni in inglese perché all'inizio non

hanno senso ma una volta tradotte diventano improvvisamente una storia. Non mi importa che siano canzoni nuove o vecchie, mi basta che abbiano parole che hanno senso per me. Mi piacciono soprattutto quelle che i miei compagni non conoscono, che sono solo mie. Non è difficile. Le cerco sul web, mi creo le mie playlist e ogni giorno scelgo quelle che mi sembrano più adatte alla giornata.

Mi piace leggere. Questa è un'altra certezza. Mi piace leggere i libri di mamma, soprattutto quelli che:

"Li leggerai più in là".

"Quando sarebbe più in là?"

"Dipende"

"Da cosa?"

"Da te".

Che significa? Praticamente che non si sa quando potrò leggerli. Secondo mia madre dovrei leggere **PICCOLE DONNE** per sempre. Certo, l'ho già letto tre volte perché è uno dei miei libri preferiti. La sorella che preferisco è sicuramente Jo. È strana quasi quanto me: invece di pensare ai ragazzi che la amano pensa a scrivere. Vuoi mettere?

Però io voglio leggere anche altro, voglio andare avanti e non così lentamente.

Così, quando mamma non c'è, prendo qualche suo libro dalla libreria, segnando su un foglietto dov'era piazzato per rimmetterlo a posto prima del suo ritorno.

A volte mi incanto stando alla finestra. Guardo oltre i vetri umidi. Solito cortile grigio, tre alberi spogli, tre panchine dure dove sedersi è più una sofferenza che un piacere. Almeno d'estate ci arriva un po' di sole. Ora è tutto grigio anche se non c'è tanta nebbia. Nessuno in casa. Come sempre devo passare il pomeriggio da sola, barricata, senza aprire a nessuno. Il tempo non passa mai, anche se cerco di distrarmi. La TV mi annoia. Le serie per ragazzi mi annoiano. Pieni di ragazzine con le gambe lunghe e sottili. C'è sempre qualcuno che si innamora di loro. Di solito il più carino della scuola. E se per caso non sono belle, hanno comunque qualcosa di speciale, un talento, uno qualsiasi ma enooorme. Mica come me.